[Ann]o VI. - N. 2073 Trieste, Lunedì 12 Settembre 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2073

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO [...] ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; ar[retrati] soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: [VI]A NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trie[ste] franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. [...] - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.10, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 221 Redazione: via Nuova N. 21

[Tel]egrammi del Piccolo

[La] questione bulgara. COSTANTINO[POLI] 11. Dalla *Reuter*: Nella risposta [alla] Nota della Porta, la Germania do[manda] che la Porta stessa comunichi la [...] della Russia alle potenze e [...]chi i suoi desideri. Ciò fatto, la [Germ]ania appoggerà i passi della Tur[chia]. Non si sa che partito prenderà [la] Porta. Si crede ch'essa chiederà [alla] Russia che questa stessa comunichi [le] proposte alle potenze, mentre da [parte su]o la Porta le raccomanderà [...] i gabinetti.

[...] SOFIA 11. Ad una radunanza [...] tenutasi in casa del Karawelow [per di]scutere il programma a proposito [delle] prossime elezioni, assistevano [...] persone, fra le quali l' arcive[scovo] Clemente e parecchi ragguarde[voli] Zankowisti. Secondo lo *Svoboda*, il [partito] dei Zankowisti ha ricevuto dalla [...] una somma rilevante di denaro [per] la campagna elettorale.

[...] „[...]to". PARIGI 11. Il giornale [...] dichiara che nè la Francia nè [...] ammetteranno che si costitui[sca] [la] republica di Counani.

[Ele]zioni politiche. PRAGA 10. Dalle [elezio]ni nei comuni rurali, fuorchè nel [distre]tto di Asch-Eger che alla seconda [vota]zione fece risultare l'economo Wal[...] [co]n voti 59 contro il candidato del [Comi]tato centrale tedesco Kramhing, [...] ottenne soli 52, in tutti gli altri [distr]etti riuscirono eletti, parte anzi ad [unan]imità, i candidati del Comitato [cent]rale.

[Pa]rlamento inglese. LONDRA 10. [La] Camera dei Comuni accolse in se[conda] lettura, con voti 85 contro 25 la [legg]e finanziaria.

Notizie telegrafiche.

[Pe]r Massaua. NAPOLI 10. Il nuovo [pir]oscafo *Scrivia* caricherà in Cagliari [i m]ateriali necessari per la costruzione [del]la ferrovia Massaua-Sahati-Uah, e [part]irà prossimamente per Massaua.

[La] commemorazione del 20 settembre. [ROMA] 10. La Società dei reduci sta[...] [chie]dere al Governo che dichia[ri fes]ta nazionale il venti settembre, e [di do]mandare al Municipio di Roma [che] quest'anno la commemorazione [sia] solenne e popolare.

[Sch]naebele rivive. STRASBURGO 10. [L'ex]-commissario Schnaebele che, quan[tunq]ue nominato commissario superiore [a L]aon, non ha mai lasciato Meurthe-[et-]Moselle ed entrerà prossimamente [nel] godimento della pensione, fu nomi[nato] professore di lingua tedesca in una [gran]de scuola industriale.

[Le] donne bulgare alla madre di Ferdi[nando]. BUDAPEST 10. Annunciano al [Pest]er *Lloyd* da Filippopoli che quella [Soci]età di beneficenza ha eletto la prin[cipes]sa Clementina a presidentessa ono[raria]. La principessa ha telegrafato alla [presi]dentessa di quella Società, signora [...]ow, accettando la carica onori[fica]. Altre simili società apprestano si[mili a]tti d'omaggio alla madre del loro [prin]cipe.

[...] Tunisi. PARIGI 9. Telegrafasi da [...] che quegli israeliti italiani fanno [...]re una petizione chiedente il ri[stabili]mento delle giurisdizioni con[solari].

[Cal]do. ROMA 10. Ieri è stata gior[nata] caldissima, straordinariamente afo[sa]. Abbiamo avuto una temperatura [massi]ma di 33.7 centigradi.

[Sci]opero. PARIGI 9. A Bourg de [Péag]e e Roman venti fabriche di cap-pelli hanno dovuto fermare i lavori perchè gli operai si sono posti in sciopero. Gli scioperanti sono circa tremila.

RIVISTINA POLITICA.

Trieste 11.

Il giornale ungherese *Pesti Hirlap* recava ieri l'altro un dispaccio da Belgrado, secondo il quale Stambulow, presidente del gabinetto bulgaro, sarebbe stato assassinato dai russofili. Tale fatto avrebbe precipitato la Bulgaria in un nuovo abisso di difficoltà.

La notizia belgradese però dov'essere una brutta carota, perchè tutte le notizie posteriori parlano di Stambulow come d' uomo che mangia, beve e veste panni.

Tanto è vero che, mentre la Francia ritira da Rustschuk il suo console, lo Stambulow a Sofia fa visite *non* ufficiali a vari rappresentanti diplomatici. Il principe Ferdinando stesso poi ha lasciato cadere il suo primiero proposito di non ricevere i rappresentanti esteri se non ufficialmente, e pare che prossimamente gli agenti di alcune potenze visiteranno il principe in forma privata.

L' attuale momento presenta molte difficoltà al governo bulgaro, appressandosi il giorno fissato per le elezioni politiche. La opposizione, i Zankowisti con il perfido Karawelow, si appresta alla campagna elettorale, e avrebbe ricevuto da Pietroburgo il rispettivo *cum quibus*.

Tuttavia la prima adunanza dei russofili è stata evidentemente un fiasco solenne.

Anzitutto i convenuti erano addirittura *quindici*, non uno di più; in secondo luogo — e questo è il meglio — benchè quindici soli, non riuscirono a mettersi d'accordo sul da farsi.

Da questo lato dunque gli auspici non sarebbero gravi. Il nembo invece minaccia dalla Rumenia, e il governo di Sofia non mancò difatti di invitare il governo rumeno ad esercitare maggiore sorveglianza sugli emigrati bulgari che s' annidano a Bucarest, e di là tramano sommosse contro il paese.

***

Intanto, a tutto vantaggio della Bulgaria, la Germania e la Turchia si gettano la una all'altra la brace ardente della questione e la Porta, da quella furbacchiona che è sempre stata, fa con la Russia quello che Bismarck ha fatto con lei.

Che cosa diranno Alessandro III e il sig. Giers al vedersi scrivere: Comunicate voi le vostre idee alle potenze, ed io poi le raccomanderò.

***

La questione orientale del resto pare non sia po' poi tanto spinosa. Difatti la Francia e l' Inghilterra trovano pure il tempo di avviare trattative per regolare la vertenza delle isole Ebridi, e per la neutralizzazione del Canale di Suez. Quanto alla seconda s' non sono, naturalmente, che negoziati preliminari e privati. La cosa verrà poi trattata e risolta da una commissione internazionale.

***

Dunque il convegno dei due imperatori si avrà o non si avrà?

I giornali di Stettino e anche d'altri siti sostengono ancora che l' intervista ci sarà. La *Norddeutsche* da canto suo continua a smentire, ma le smentite si fanno sempre più deboli e finiscono nell'asserzione che il convegno, se pur avrà luogo, non trarrà seco alcuna conseguenza per la politica in generale.

Dei risultati positivi e addirittura prodigiosi si attendono invece dal convegno di Bismarck e Kalnoky a Kissingen.

Quod videbimus infra!

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. (Ult. quarto. Leva il sole ore 5.39, tram. 6.18. *Oggi*: San Macedonio. — *Domani*: San Materno. — Termometro C. ore 7 ant. 20.4 2 pom. 25.6 Altezza bar. 756.2

Scuola triestina di disegno e professionale. Ci è pervenuto il programma di questo Istituto, recante i ragguagli storico-statistici sull'anno scolastico decorso 1886-87. Ai dati di cronaca, il direttore sig. Giovanni Ferrari, ha premesso alcuni cenni storici sulla scuola, che quando nel 1850 venne fondata per cura dei signori bar. Pasquale Revoltella e cav. Francesco de Gossleth, si chiamava semplicemente Scuola gratuita di disegno.

I due fondatori eransi impegnati di sostenere la scuola per un triennio, ma trascorso questo, eglino continuarono tuttavia a sovvenirla ed a promuoverne lo incremento fino al 1860.

Fin da quest' anno poi un Comitato incominciò a sorreggere quest'importante istituzione, che di anno in anno andò sempre più perfezionandosi e progredendo. Elaborato un nuovo statuto, questo, senza mutare il carattere della istituzione, allargò la sfera della sua attività, rendendola accessibile a maggior numero di allievi ed accordò maggiore influenza alle corporazioni cittadine, le quali furono fino ad oggi il più efficace sostegno.

Dai cenni statistici di questa Scuola professionale che ora ha chiuso la sua attività per raggiungere quel miglioramento reclamato dalle sempre crescenti esigenze delle discipline professionali, rileviamo poi come alla fine del decorso anno scolastico la sezione maschile fosse frequentata da 300 allievi, e la sezione feminile da 193 allieve.

Pro-Patria. Il comitato per la festa da darsi a Gradisca a favore del „Pro-Patria" ha affidato al *Veloce Club Triestino* l'organizzazione della gara velocipedistica.

Fratellanza Artigiana. Alle 5 pom. di ieri questo sodalizio tenne in seconda convocazione un comizio ordinario nella sala del Ridotto al Politeama Rossetti.

Aprendo il congresso, il neo-eletto presidente sig. Giuseppe Rotter rivolse all' adunanza calde, franche ed energiche parole, facendo appello all' appoggio morale e materiale dei soci tutti, raccomandando di scordare e lasciar da parte le antipatie od animosità personali di fronte alla sola nobile meta della Società; quella cioè di migliorare la difficilissima posizione economico-sociale dell' operaio.

Infine, preletto all' adunanza il paragrafo della legge che obliga il presidente d' una società a far rispettare nelle adunanze e lo statuto e l' ordine, si ripromette di non dover mai appigliarsi alle misure coercitive contemplate nella legge.

Il socio Samuele si riserva di fare un' interpellanza.

Il socio Camaur torna in campo con una sua vertenza d' ordine interno e solleva dopo la lettura del Verbale dell' ultimo congresso una questione sulla esattezza del resoconto.

In seguito a tale discussione la presidenza sospende l' atto di convalidazione del protocollo, riservandosi di dilucidare la cosa e far controfirmare il Verbale al prossimo congresso.

Il presidente commemora due soci testè defunti e a suo invito l' adunanza assorge in segno di lutto.

Al punto: Comunicazioni della Direzione, il presidente annunciando essere pervenuto un invito dalla Società Monfalconese di mutuo soccorso, propone sia spedito a quella Società un telegramma di plauso e di felicitazione per l' inaugurazione della biblioteca. La proposta viene accolta ad unanimità.

Si prende grata notizia dei ringraziamenti mandati dalla Sezione feminile per la festa di giorni or sono.

La lettera dimissoria di un revisore neo eletto, perchè non preletta, dà origine ad un incidente fra il dimissionario ed il presidente, il quale biasimando le date dimissioni e dichiarandole contrarie allo statuto perchè non motivate, chiude l' incidente dicendo che passerà la lettera alla Camera dei censori.

A proposito d' un socio che dopo aver dichiarato in iscritto di non voler mai più far parte del Sodalizio, ora pure in iscritto domanda la riammissione, il presidente dichiara ridicolo tale procedere e non dover la società abbassarsi a dar ascolto a quella domanda.

Rispondendo all' interpellanza del socio Samuele se sia stato fatto qualche passo a proposito del recente sciopero dei fuochisti, il presidente fa preleggere un rescritto della Società Operaia, che risulta a tutta lode del socio Samuele.

In via privata poi il presidente comunica come la Società Operaia fosse prontissima ad adoperarsi d' accordo colla Fratellanza in favore dei fuochisti ma che fu prevenuta dall' accomodamento ben noto avvenuto fra gli scioperanti e l' Amministrazione del Lloyd. In conclusione poi tributa un caldo elogio al socio Samuele e si congratula con lui dei nobili intenti manifestati per la causa dell'operaio.

Il socio Samuele ringrazia e prega di ringraziare a nome suo la Società Operaia.

Il socio Veronese impugna la validità del Verbale non firmato per il caso si dovesse basarsi a qualcuna delle deliberazioni in esso registrate.

Il presidente lo rassicura.

Esaurito quindi uno scambio d' idee colla scelta infelice dei nuovi locali sociali, si procede allo spoglio delle schede per la nomina dei censori.

Ecco i nomi degli eletti:

Bandai e ottonai: Bruni Antonio. — Bottai: Pippan Giovanni. — Calderai in ferro: Sager Giuseppe, Luchesich Gius., Mallig Giovanni, Braida Francesco, Dobich Carlo. — Calzolai: Battistig Giov. — Camerieri, cuochi e dispensieri: Kliker Luigi. — Carpentieri: Grani Giusto. — Cocchieri e conduttori: vacante. Fabri: Mincus Franc., Zannini Eug., Zatti Dom., Contini Luigi, Dececo Fr., Badiura Angelo. — Falegnami: Brundula Giov., Braidot Giov., Viscovich Giov. — Fonditori: Giraldi Francesco. — Fuochisti: Bernetich Giov., Ruder G. Ussai Gius. — Macellai: Krainz Giovanni. — Marinai, Nostromini e Palombari: Vacante. — Meccanici: Voncina Giov., Damiani Giov., Obersnel Eug. — Muratori: Famea Antonio. — Osti e Trattori: Zilli Angelo. — Pistori e Pasticceri: Ianesich Giac. — Pittori: Rea Giov. — Sarti: Gleria Giacomo — Scalpellini: Mechina Giov. — Tappezzieri, Materassai e Passamanieri: Calderari Federico. — Arti diverse: Cattaruzzi Lorenzo, Spagnul Gius., Neumüller Giuseppe.

Per le elezioni dell',,Operaia" si è costituito un comitato il quale terrà la sua prima seduta questa sera alle 8 ore nella sede sociale.

La festa di Monfalcone. Improntata di quella famigliare cordialità ch' è propria delle feste operaie, la solennità di ieri, tanto svariata, tanto ricca di attrattive, ebbe un esito dei più splendidi. - Stupenda la giornata, straordinario il concorso di forestieri, insolita l' animazione della bella cittadetta, - vagamente imbandierata coi colori più fantastici e più belli.

Alle 4 ore - dopochè alla stazione la banda cittadina aveva accolto, al suono dell' inno di San Giusto, i gitanti triestini - dalla piazza, ove ha sede la Società Operaia, venne solennemente accompagnata la bandiera sociale al recinto della festa. - Il bel drappo azurro che porta nel mezzo lo stemma cittadino, venne preceduto dalla banda, seguito dal presidente della Società, conte Eugenio de Valentinis, al fianco del quale si notavano gli on. Rascovich e Venezian, rappresentanti l' uno l' Operaia, l' altro la Ginnastica di Trieste. - Seguivano poi i rappresentanti delle Società operaie di Ronchi, Gradisca, Farra, Buie ed altre di cui ci sfugge il nome- poi un' ondata di popolo.

Giunti al recinto, l' egregio presidente, salutando affettuosamente i rappresentanti, accennò all' opera meritoria che oggi viene inaugurata, e con sentite parole vantò l' utilità di questa istituzione che tende a svegliare la mente degli operai.

L' on. Rascovich, portando il sincero saluto dell' operaio triestino, disse affettuose parole di plauso all' opera della Società Monfalconese.

Entrambi gli oratori furono calorosamente applauditi.

Nel mezzo dell' ameno viale degl' ipocastani, ove ebbe luogo la festa geniale, sorge un padiglione ove libri di ogni sorta vengono posti in vendita per devolverne il ricavato a vantaggio della Biblioteca. L' onor. Venezian iniziò gli acquisti, che seguirono poi continuatamente, fruttando un bell' importo. Numerose copie del libercolo di *Macieta* vengono vendute a caro prezzo! - Alla vendita dei libri, a quella ambulante dei fiori e dei numeri della lotteria si prestano gentilissime signorine monfalconesi, squisitamente abbigliate in toelette estive.

I fiori vanno invadendo tutti gli occhielli dei giovanotti - i doni della lotteria spariscono lestamente. Le cartelline si acquistano a bizzeffe - manine impazienti svolgono il rotolo sottile - risate squillanti accolgono la parola *Beneficenza*, stampata sulle cartelle che non portano premio.

Tra i premi figuravano molti doni della Società Operaia di Gradisca.

A fianco della lotteria è ammiratissimo il tiro a segno — più giù al suono della banda, infaticabile davvero, si balla a più non posso. — Frequentata è la birraria, — animato il concorso ad un banco d' offelleria improvvisato all' aperto. — La gente affluisce da ogni parte, il recinto è zeppo, si stenta a moversi, le vie della cittadetta sono animatissime, carrozze, carrettelle, birocci, velocipedi giungono da ogni parte. Le birrarie ed osterie sono zeppe.

All' imbrunire vengono accesi i palloncini che dànno un aspetto tanto fantastico all' ombroso viale; ai due ingressi tra gli stemmi di Monfalcone e di Trieste spiccano trasparenti i motti: „Uno per tutti, tutti per uno", "Unità di voleri non fallisce la meta".

Il pallone aereostatico non viene lanciato causa il vento, all' incontro i fuochi artificiali riescono di effetto stupefacente.

L' animazione cresce sempre più — le danze si intrecciano sempre con ardore.

I libri sono venduti tutti, i doni tra i quali ne abbiamo notati dei bellissimi sono esauriti.

Il cassiere sociale fa calcolo di dover registrare un bell' incasso.

Nè meno poteva succedere, quando per sì nobile scopo veniva chiesto un appoggio.

Alle ore 10 e mezzo i gitanti triesti-

ARTURO ARNOULD 126

[La Pr]incipessa Belladonna

[Propri]età letteraria. - Riproduzione proibita

— Ah! continuò Lerncy, la signora [di C]urgis è una donna pericolosa, alle [cui s]eduzioni non si resiste. Ora, quel [pov]ero Sancy, ridotto al verde, era co[stret]to, per procurarsi danaro, a fare [dell]e cambiali. Ma una cambiale non [ha] valore se non pel pegno che rappre[sent]a, e per la firma che porta. Ed in [quest]o caso speciale, siccome il barone [non] aveva più pegni da offrire per ga[ranti]re la sua firma, dacchè tutti i suoi [beni] particolari erano venduti o ipote[cati] per più del valore, la sua firma [non] avrebbe fruttato nulla.

[Il] conte fece un lieve movimento ed [un] subito pallore gli coperse il volto; [egli] non dischiudeva le labra sottili che [par]evano di marmo.

Lerncy vide quell' atto, e vide quel pallore.

Egli continuò:

— In queste circostanze, bisognava che la firma del signor di Sancy fosse... fosse... come dire? appoggiata da una altra firma che fosse solvibile e valesse come denaro. Il barone era nel bisogno e non sapeva dove dar del capo. Parlava di farsi saltar le cervella, di gettarsi nella Senna. La signora di Curgis, in quel frangente, gli suggerì una idea...

Il conte si sentì un sudor freddo alla radice dei capelli.

— Un' idea che Filippo di Sancy adottò un po' leggermente. Ella conosce molta gente. Fra questa gente si trova un commerciante ricco... Egli era assente. Ma la signora di Curgis credette di poter rispondere del suo ascendente su di lui, e garantire il suo consenso. Finalmente il barone si lasciò andare e fare una tratta su... su la persona di cui parlavo... per la somma che sapete; ed ebbe l' imprudenza di mettere nelle sue cambiali - sono quattro, di cinquantamila lire ciascuna - la falsa accettazione e la falsa firma del negoziante.

Gontrando diventò livido.

Egli fece un balzo fino a Lerncy, e gli afferrò i polsi.

— E' vero questo? domandò. Guai a voi se non è vero.

— Ah! signor conte! rispose Raoul Lerncy alzandosi alla sua volta con una aria di dignità pietosa, sarei ben grullo a dirvi una bugia tanto facile a verificarsi.

Gontrando gli lasciò andare i polsi ed indietreggiò due passi, deplorando quell'atto di violenza che sarebbe riferito alla principessa Belladonna, e le proverebbe che il colpo l' aveva ferito nelle parti vitali.

— Finite, signore, riprese con voce ferma.

— Finisco. Le cambiali furono scontate, grazie alla firma di cui vi ho parlato. Sgraziatamente il barone non fu pronto alla scadenza. D' altra parte la influenza della signora di Curgis era meno grande di quanto lei sperava...

— Insomma?

— Insomma le cambiali non furono pagate. La persona che le ha scontate le ha in mano... ed è per intercessione della signora di Curgis che non s'è ancora sporta querela.

Vi fu un silenzio.

— Questa situazione non si può prolungare indefinitivamente... Finora io solo la conosco, oltre gli interessati, che non hanno ancora parlato per riguardo a voi, signor conte. E capirete, che ho creduto mio dovere avvertirvene.

Vi fu ancora un lungo silenzio.

Raoul di Lerncy stava dinanzi a Malvoix come un uomo che aspetta una ultima parola per andarsene.

— Favorite dirmi, signore, riprese Gontrando, a chi debbo rivolgermi per ritirare le cambiali.

— Al signor Louis. E' lui che le ha scontate, via Nostra-donna di Nazaret, N.....

— Bene signore. Credo che non abbiate altre a dirmi.

Lerncy s' inchinò in silenzio, ed uscì.

VII
Il signor Louis

Tutto quanto Malvoix cominciava a temere tutto quanto aveva preveduto o imaginato da tre giorni era superato.

Suo genero era un falsario; non era più soltanto una querela delle solite che doveva temere; non era più la rovina, il sequestro, l'usato corteggio dei debiti e del disordine, il ridicolo, le ciarle del mondo, la disistima, lo scandalo per quanto enorme; era la vergogna, era il disonore, la corte d' assisi — la galera.

Il genero del conte di Malvoix, il marito della signorina di Malvoix, il padre del nipote del conte di Malvoix falsario e galeotto!

(Continua).

al fanno ritorno, nel viale dura ancora l' animazione, la banda suona ancora, ancora si balla.

Un elogio ben meritato va tributato all' egregio presidente Conte Valentinis alla Direzione, ai soci tutti che si prestarono per l' andamento della festa, che più regolare essere non poteva.

Una donna che si taglia le vene. Ieri a sera verso le nove e mezzo una grande folla di curiosi stava raccolta dinanzi alla farmacia Prendini: si durava fatica a rattenerla e ad impedire che la farmacia stessa non venisse presa addirittura d'assalto.

Si parlava di una bella ragazza di 19 anni che s' era tagliate le vene perchè il suo amante l' aveva abbandonata

Trattavasi in realtà di una di quelle infelici che traggono la vita in mezzo al disonóre, la quale durante la giornata s' era lasciata sopraffare da una grande melanconia perchè il suo amante, un caffettiere, non era stato a visitarla.

Nel pomeriggio la poveretta aveva cercato l' oblio delle sue pene in fondo al bicchiere e, pallida, agitata, con gli occhi fuori dell'orbita, piena la mente della fatale idea del suicidio, si era data a correre su e giù per la strada all' impazzata. Verso le nove nella casa ov' ella abitava, in via delle Scuole Israelitiche, erasi udito un forte rumore di vetri spezzati. Le sue compagne, accorse, trovarono la Anna Spertschak grondante sangue. La disgraziata armatasi di un temperino, aveva incominciato a tagliarsi le vene dei polsi poi, caduta a ridosso delle vetrate della finestra, le aveva fatte andare in frantumi.

Alcuni giovanotti accorsi alle grida delle donne, sorressero la giovane, le fasciarono il polso destro con una pezzuola e la accompagnarono alla farmacia. Quivi essendo ella caduta in deliquio, venne trasportata nella retrobottega, dove non essendovi presente alcun medico - gli agenti della farmacia le somministrarono gli opportuni soccorsi facendole arrestare l' emorragia, non senza grande fatica.

Fatta salire in una vettura, la sofferente, accompagnata da una guardia, fu poscia trasportata all' ospedale, dove i medici praticarono la cucitura delle ferite. La infelice aveva subìto una forte perdita di sangue che, ove il soccorso non fosse stato sollecito, le sarebbe certo riuscita mortale.

„Zio Cesare.“ La nuova comedia di Anton Giulio Barrili *Lo Zio Cesare*, come avevamo annunciato, venne rappresentata venerdì a sera al Teatro Alfieri di Genova, dalla compagnia Novelli. Il successo è stato lietissimo; e la critica loda molto il nuovo lavoro.

Ecco quanto si scrive in proposito ad un giornale di Milano:

„Il teatro Alfieri era riboccante; tutte le notabilità di Genova avevano voluto assistere a questa importante prima rappresentazione. Molti che si trovavano fuori in campagna, sono tornati in Genova appositamente.

Il primo atto è passato freddo e s'è chiuso in silenzio; il secondo ha fruttato un applauso ed una chiamata all'autore dopo la scena tra Cesare e Castelbianco e due chiamate alla fine. Il quarto è piaciuto moltissimo, specialmente è piaciuta la scena tra Giovanna e Cesare. Alla fine del quinto v'è stata una ovazione. — In complesso il successo è andato crescendo di atto in atto. L'autore é stato chiamato undici volte al proscenio. Il lavoro si giudica non scevro di difetti ma buono: si replicherà molte sere. L'esecuzione è stata buona non solo da parte dei coniugi Novelli, ma anche degli altri. La messa in scena sfarzosa.“

Tentato suicidio. Il marinaio Vincenzo Ghedancich, a bordo del trabaccolo „San Giacomo“ ormeggiato al molo dei vini, in riva Grumula, se ne stava la notte scorsa sdraiato sulla coperta della barca riposandosi dalle fatiche della giornata. Tutto era quieto; solo il rumorìo dell' aqua rompeva il notturno silenzio.

Ad un tratto si udì un tonfo in mare. Alzatosi in fretta, il marinaio passò sul ponte della barca e corse da quella parte donde partiva quel rumore. Non ostante la fitta oscurità, potè scorgere che nell'aqua dibattevasi un corpo di donna. Corse di nuovo a bordo, prese una lunga stanga e si recò sul molo vicino al sito ov era la pericolante.

Frattanto un altro giovanotto, certo Giavanni Trobez, era pure accorso sul luogo per vedere che cosa fosse accaduto.

— „La se ciapi par la stanga“ gridò il Ghedancich a quella donna, ed ella si aggrappò a quella e non l'abbandonò più. I due uomini allora, con tutta forza, la tirarono a terra, e riuscirono a trarla in salvo.

Richiesta sulla causa che l' aveva spinta al passo fatale, la disgraziata rispose ch'era stanca della vita, la quale per lei non presentava più nessuna speranza.

Tutta inzuppata e tremante, la donna fu accompagnata alla propria abitazione, al N. 10 di via S. Vito. Colà, cinque minuti prima, era giunto il marito di lei che, ansante, in preda alla più terribile ambascia, l'aveva cercata inutil mente.

Alcune donne del vicinato, appena saputo il triste caso della infelice - che è certa Teresa Michcich, d'anni 24, da Castelnuovo - si recarono subito da lei, e spogliatala, la posero a letto, facendole bere del rum e prestandole ogni più affettuosa cura.

A quanto si dice, nella mattina precedente, ella aveva avuto dei dissensi col proprio marito, e, a quanto pare, questa sarebbe stata la causa dell'insana risoluzione.

La Michcich è madre di una vezzosa bambina: possa almeno per essa e per amore di lei ritornare la pace nella casa dei due coniugi.

Politeama Rossetti. Poca gente ieri, tanto nella rappresentazione diurna quanto in quella serale.

Miss Zaeo, terminato il suo esercizio, come ogni sera eseguito egregiamente, ringraziò con belle parole e in lingua italiana il publico triestino per l' appoggio avuto in questa stagione.

Applausi moltissimi alla sig.na Rivollet, un' amazzone che interessa seralmente coi suoi esercizi eseguiti irreprensibilmente.

Benissimo miss Star e *monsieur* D....

Grande ammirazione espressa dalla galleria superiore per l' asino ammaestrato.

Oggi riposo.

Domani grande serata di gala in onore della flotta inglese.

Anfiteatro Fenice. I signori Amato possono essere davvero sodisfatti dell'esito brillantissimo delle due rappresentazioni di ieri. Alla sera c' era una di quelle folle tradizionali che non si riscontrano che l'inverno nelle serate piovose od in generale di cattivo tempo. Il publico applaudì continuamente ed il segnale dell' applauso partiva dal loggione che nei giorni festivi è autorità.

In chiusa dello spettacolo una sonora fischiata: forse in segno di massimo entusiasmo.

Piacquere tutti e tutto; il sig. Roberts eseguì dei nuovi giuochi che riuscirono pienamente e tra questi qualcuno a base di pistola che certo sulle masse non manca di effetto.

La focosa Miss Olga cadde da cavallo senza però farsi male, e continuò il suo lavoro.

Alcune signore che, a quanto, pare si commuovono assai facilmente, emisero delle strida acute: forse per far notare la loro presenza nel palchetto.

Questa sera il debutto delle due ginnaste Strakay.

Atterrati da vetture. Il piccolo Rodolfo, figlio del bottaio Giovanni Sullich, che abita al N. 11 di via Sette Fontane, ieri nelle ore pomerid., imprudentemente era stato lasciato senza sorveglianza. Com'era facile, accadde una disgrazia. Il povero bimbo fu atterrato da una vettura, precisamente quella segnata col N. 181, e riportò una leggera contusione al ginocchio destro.

— Un altro atterrato da un brumme ci fu ieri mattina in via del Torrente. Il brumme aveva il N. 243. L'atterrato è il giornaliero Michele Pisano, da Trieste il quale, fortunatamente, rimase illeso.

Rissa in Riborgo. L'altra notte notte s' accese in Riborgo una violenta rissa fra il meccanico Luigi V., d' anni 25, da Trieste, abitante in via dell' Ospedale, ed un individuo di cui non si sa il nome.

I motivi della zuffa erano futilissimi, ma nonpertanto le proporzioni ne furono gravi abbastanza.

Il V. ne ebbe la peggio, dappoichè una ferita alla testa l' obligò a ricorrere alle cure dell' ospedale civico. Il feritore prese la fuga.

Le gite di ieri. Ieri nelle ore pomeridiane partirono in gita di piacere per Isola col piroscafo *Intrepido* 140 persone; coll'*Adriana* per Capodistria 100; per Miramar coll' *Egida* 50, col *Pronto* 14.

Col treno festivo delle 2 pom. partirono per Cormons e stazioni intermedie 488 gitanti.

Colpo di... naso. Iermattina verso le otto in via della Barriera vecchia un individuo, ubriaco per bene, cadde a terra battendo il naso sul lastrico. Si produsse una ferita non indifferente, dalla quale il sangue usciva in gran copia. Il signor Moketz, che ha negozio di manifatture in quei pressi, mosso subito in soccorso del pover' uomo e volle somministrargli dell' aqua che l'ubriaco però rifiutò recisamente, essendo un elemento che troppo faceva a pugni con i suoi gusti. Alzatosi, il ferito, barcollando, volle camminare in mezzo alla strada, ma siccome il sangue continuava a colare, egli andava gridando:

— „Cratura, deme un fassoleto de naso che ve lo pago!“

Il fazzoletto non si trovò; ma si trovò, viceversa poi, una guardia la quale condusse l' ubriaco all' Ispettorato di Androna del Moro.

Ballata al guazzetto di colombi. Il giovane Augusto, trovandoli buoni, amava i piccion. Di bella innocenza parevangli emblema, dicea per sistema: „Io v' amo, o piccion!“ E ieri in Guardiella andò vagolando, errando guardando, cercando i piccion. E all' occhio gli apparve ridente campagna; pensò: „Che cuccagna! qui sonvi piccion!“ E spinto da grande passione violenta, s' inoltra, s' attenta, cercando piccion. Vien colto sul fatto; - sorpreso, avvilito, ei dice contrito: „Cercavo un piccion!“ Pur ciò della guardia non scema la rabbia: „Con me vien in gabbia; là cerca i piccion!“

Per un fischio. Due monellacci la mattina del 7 corr. andavano disturbando le donne che facevano le loro spese giornaliere in piazza del Ponterosso.

La guardia municipale ivi di piantone li ammonì più volte, ma essi anzichè obedirla, si burlarono di essa ed uno di loro diede anzi un fischio in tono di scherno.

La guardia, non potendo afferrarlo subito, si riservò di pedinarlo. Difatti verso le 11 1|2 lo rinvenne in piazza Nuova e lo condusse agli arresti.

Condotto dinanzi al giudice, il monello asserì di aver fischiato al suo compagno. Questa asserzione però venne recisamente smentita dal deposto della guardia stessa.

E il giudice lo condannò a 24 ore di arresto.

Per una banconota da 50 fiorini. L' altra notte un signore veniva derubato d' una banconota da 50 fiorini. Quali sospette autrici di tale furto vennero arrestate ieri certe Antonia S., d' anni 29, e Giovanna C. di anni 25, tutte e due da Trieste.

Questua. Dalla gendarmeria di Longera veniva arrestato il giorno 7 corr. il fotografo Eduardo Gerlach, nativo di Milano, ma pertinente al comune di Volosca. Privo di qualsiasi mezzo di sussistenza, dovette andare elemosinando un pezzo di pane, epperciò lo arrestarono.

Dinanzi al giudice confessò di aver avuto fame.

Venne condannato a tre giorni di arresto.

La caccia al portamonete. La signora K. l' altra sera, in Piazza dei Negozianti, veniva accostata da un individuo che le rubava il portamonete contenente 25 fiorini, che ella teneva nella tasca del vestito.

Cantanti a spasso. Per avere turbata la quiete notturna con canti clamorosi vennero arrestati Giuseppe M., d'anni 26, ed Antonio I., d'anni 29, ambidue facchini, da Trieste.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1|2 ant.)* Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, minestrone s. 5.

Cena (ore 6 1|2 pom.) Risotto s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di patate s. 3.

Razioni vendute ieri: 1100.

Ogni giorno una. Tra due furbi:

— Perchè scrivi a lettere così cubitali? La cartolina non basterà!

— Scrivo a mio zio, e adopero lettere grandi perchè... è un po' duro d'orecchio!

TEATRI.

Politeama Rossetti. (Ore 8) Compagnia equestre Wieland-Zaeo Rappresentazione.

Anfiteatro Fenice. (Ore 8) Comp. equestre Fratelli Amato. Rappresentazione.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.